

IL FATTO. Era diventato la voce dei ghetti neri. Gli hanno sparato a Las Vegas

Tupac, morte da rapper Colpito da 4 pallottole

**Da John Lennon a Peter Tosh
Morti violente
nel mondo rock**

Tupac Shakur non è il primo rapper a finire violentemente i suoi giorni; neanche un anno fa il suo amico e produttore Randy Walker veniva ucciso a New York mentre tornava a casa dopo una visita al fratello. Se nel mondo del rap, spesso imparentato con le gang e la malavita stradaiaola, le morti violente non stupiscono più di tanto, non si può dire lo stesso per quanto riguarda il mondo della musica pop. John Lennon, che già dai tempi dei Beatles predicava la pace, certo non si aspettava di morire ucciso, l'8 dicembre 1980, sul marciapiede di fronte alla sua casa newyorkese, per mano di un suo fan squilibrato, Mark Chapman. Violenta è stata anche la morte di due grandi della musica soul. Marvin Gaye, voce di velluto e cattive abitudini (specie la cocaina), fu ammazzato nell'84 da suo padre, un predicatore pentacostale col vizio di travestirsi da donna, al termine di un'ennesima lite tra i due. Sam Cooke invece aveva solo 29 anni quando venne ucciso dalla padrona dell'Hacienda Motel di Los Angeles, dove il cantante aveva cercato di violentare una ragazza conosciuta ad una festa. Si dice invece che sia stata una donna gelosa ad avvelenare, nel 1938, il bluesman Robert Johnson, che ad appena 24 anni era già una leggenda. E un altro grande del blues, Sonny Boy Williamson, una sera del 1948 a Chicago, tornando a casa dopo un concerto, fu misteriosamente ucciso a colpi di accetta. Nel 1987 Peter Tosh, il leone del reggae, venne ammazzato nella sua casa di Kingston durante una rapina. E infine, Selena, la reginetta del mercato pop latino: il 31 marzo del 1995 viene uccisa in un motel di Corpus Christi, nel Texas, dalla presidente di un suo fan club.

Tupac Shakur, 25 anni, il musicista rap ferito sei giorni fa in una sparatoria a Las Vegas, è morto ieri, nell'University Medical Center della città del Nevada. Già al momento del ricovero le sue condizioni erano parse molto gravi: è stato operato due volte (gli hanno asportato il polmone destro) ma è morto per «problemi respiratori e arresto cardiopolmonare». Nella sparatoria, avvenuta sullo Strip di Las Vegas, era stato ferito anche il suo produttore.

NANNI RICCOBONO

■ NEW YORK. Le sue canzoni dicono che uccidere un poliziotto è giusto. Che vivere da thug, da duro del ghetto, è bello. Che stuprare una donna non è un'azione. Che fa bene imbottirsi di droga. Ma parlano anche della vita nel ghetto, dicono che l'uomo nero deve diventare un buon padre di famiglia.

Tupac Amaru Shakur, contraddittoria celebrità del gangsta-rap, è morto da thug. Gli hanno sparato da una macchina in corsa. La sparatoria è successa a Las Vegas, sullo Strip, una settimana fa, Tupac è morto ieri all'ospedale. Nessun arresto, nessun sospetto, ma tutti dicono che sono stati i membri di una gang rivale. Tupac aveva previsto la sua fine: «Finirò in galera o stecchito da una pallottola», aveva detto.

Musica «tosta», il gangsta-rap. Liriche cariche di un odio rabbioso che disprezza tutte le regole, soprattutto quelle della convivenza pacifica tra le comunità. Canzoni di disprezzo per i neri che vivono secondo la legge dei bianchi. Ma la guerra è tra neri. Intorno alle case discografiche volano pallottole.

Tupac era un ragazzino. Aveva 25 anni. Aveva studiato ed era un musicista raffinato, voce da baritono. Era in attesa di processo per stupro, era stato arrestato l'altro anno e rilasciato dietro pagamento di una cauzione da un milione e mezzo di dollari. Che non aveva e

che ha pagato il suo editore, Suge Knight, fondatore e proprietario della casa discografica «Death Row», braccio della morte. Si chiama così perché nei veri bracci della morte dei penitenzieri i detenuti sono all'80 per cento neri.

La sera che gli hanno sparato, Tupac stava uscendo dall'incontro di boxe Tyson-Seldon, a Las Vegas. Una Cadillac si è accostata alla sua Bmw e sono partiti i colpi: quattro, uno dei quali gli ha buccato un polmone. Solo due giorni prima aveva detto in un'intervista che di fare il thug era un po' stanco, e che non era obbligatorio vivere proprio come dentro una canzone.

Aveva talento, forse sarebbe uscito da questa vita votata all'autodistruzione. Sua madre è un'ex black panther, Afeni Shakur. Era in carcere quando è nato Tupac, accusata di aver fabbricato delle bombe per l'esercito metropolitano nero. Tupac, cresciuto nel Bronx, si era trasferito poi a Baltimore per frequentare la scuola di performing arts. Lì un suo amico era morto, giocando con una pistola, e Tupac ci aveva scritto sopra il suo primo rap: diceva che ci voleva una legge per proibire le pistole.

La sua carriera inizia con i Digital Underground («This is an EP release»), poi nel '91 incide il primo disco da solo: «2pacalypse Now». Vende molto e ci sono due bellis-

sime canzoni: «Brenda's got a baby», la storia di una madre teenager, e «Trapped», il suo primo gangsta-rap. I bianchi lo odiano. Bob Dole chiede che il disco venga ritirato. L'establishment discografico comincia a mollarlo. E allora interviene Suge Knight.

La sua «Death Row» è in fortissima ascesa. Suge è un uomo enorme coperto di diamanti, classico boss circondato da gangster di piccolo cabotaggio. È ricchissimo, non si ferma davanti a nulla, coccola i suoi musicisti e li copre d'oro. È lui l'editore di Snoop Doggy Dog, l'altro gangsta-rapper di fama nazionale. È lui - si dice - che ha iniziato la guerra alla concorrenza della costa Est: neri contro neri per conquistare un mercato che vale miliardi di dollari. Naturalmente i bianchi non sono esclusi dal mercato: la Time Warner ha la sua grossa fetta nella casa discografica. E pare che abbia mandato avanti una leader nera, la presidente del Congresso nazionale delle donne nere, per cercare di comprare il marchio. Suge non ci ha pensato neanche un attimo. «Attaccano il rap perché vogliono fregarci - ha detto - non gliene importa niente se le nostre canzoni sono dure o se parlano di fiorellini». Ma il nemico della «Death Row» è la «Bad Boy entertainment» di New York, una casa discografica più vecchia e moderata, che produce Notorius Big Puffy. Il cattivo Suge non ha ascoltato l'appello all'unità tra rapper neri lanciato dal leader musulmano Farrakhan.

Non per tutti Suge è il demonio. Warren Beatty è diventato amico suo battendo il mondo gangsta-rap per un film che vuole dirigere, e lo descrive come un uomo onesto, retto, buono. E tutto sommato la vittima di turno appartiene alla sua casa discografica. Forse la morte di Tupac Shakur imporrà una riflessione ai rapper e ai loro produttori.



Il cantante rap Tupac Shakur

Bebeto Matthews/Ag

**Palermo Cinema:
un omaggio
al cinefilo Bufalino**

Si chiude oggi la sesta edizione di «Palermo Cinema» con uno spettacolo d'eccezione: un omaggio al grande scrittore Gesualdo Bufalino, che andrà in scena nella chiesa di S. Maria dello Spasimo alle 21.15. L'attrice Anna Bonaiuto leggerà brani di Bufalino suddivisi in tre filoni: il primo dedicato alle «sicilianerie» dello scrittore, il secondo comprendente note sulla letteratura e aforismi, il terzo più specificamente imperniato sul Bufalino cinefilo. Ci sarà anche una testimonianza di Franco Scaldati e la proiezione integrale dell'intervista realizzata da Piero Chiambretti, e andata in onda - solo parzialmente - nel programma *Il laureato*.

**A Melpignano
per i Csi concerto
anti-secessionista**

«Oltre la Linea Gotica» si intitola il festival rock organizzato dal comune di Melpignano (Lecce), che avrà per protagonisti domani sera i Csi, nello scenario del convento degli Agostiniani. Lo spettacolo sarà anche occasione di grande mobilitazione sociale contro le istanze secessioniste della Lega. L'ingresso è gratuito.

**Oasis: confermata
la tournée
in Australia**

Sempre più contraddittorie le voci attorno allo scioglimento degli Oasis. La band ha appena annullato il tour americano, ma la Sony ha confermato che il mese prossimo gli Oasis saranno in tournée in Australia e Nuova Zelanda. Continua però a restare incerta la tappa del 2 ottobre a Roma, anche se gli organizzatori del concerto si dicono sicuri che gli Oasis non mancheranno all'appuntamento.

**Mirella Freni
riceverà le chiavi
di New York**

Il soprano Mirella Freni riceverà le chiavi di New York nel corso di una cerimonia organizzata dal sindaco Rudolph Giuliani. La Freni debutterà il 5 ottobre al Metropolitan nella *Fedora* di Giordano.

IL CONCERTO. A Milano l'orchestra della colonna sonora di «Underground»

Kocani, una Macedonia di musica

**Appalto Fenice
Entro il Duemila
il teatro
sarà ricostruito**

Qualcosa si muove sul fronte del Teatro La Fenice di Venezia, completamente distrutto da un incendio lo scorso 29 gennaio. Mentre ancora sono in corso le indagini per accertare la natura, colposa o dolosa, dell'accaduto, sembra destinata a bloccarsi la questione burocratica che ha impedito fino a ora di avviare le procedure di ricostruzione del teatro. Ieri, finalmente, è stato infatti pubblicato, sulla Gazzetta ufficiale, il bando di gara per l'appalto dei lavori di ricostruzione. Nel dettaglio il bando prevede la ricostruzione «con restauro delle parti di fabbricato e degli elementi risparmiati dall'incendio e con l'inserimento di tipologie e impianti generali e scenici tecnologicamente moderni». Tutto da decidere naturalmente quanto ai dettagli dell'operazione anche e soprattutto dal punto di vista artistico dell'operazione. Nel frattempo, il bando della Gazzetta definisce alcuni «paletti» di ordine amministrativo: l'offerta massima potrà essere di centoventi miliardi di lire, esclusi gli oneri fiscali, mentre i criteri di scelta saranno costituiti da prezzo, valore tecnico-estetico, costi di utilizzo e manutenzione, tempi di esecuzione. Quel che dovrebbero essere certi sono i tempi della ricostruzione: la nuova Fenice dovrà infatti rinascere sulle proprie ceneri non oltre 29 mesi a partire da oggi. Il collaudo tecnico della struttura è previsto che accada prima del Duemila. Attualmente gli spettacoli previsti dal cartellone si svolgono all'interno di una struttura leggera appositamente edificata. Il termine di presentazione delle domande è l'11 ottobre prossimo.



Una scena di «Underground» diretto da Emir Kusturica

■ MILANO. Si fa presto a dire *World Music*. Quando ci si trova di fronte ad un *ensemble* come quello guidato dal trombettista macedone Naat Veliov ogni suddivisione di generi salta. Qui la parola è musica, le altre hanno poco peso. La Macedonia è una terra divisa, tra Bulgaria, ex Jugoslavia e Albania. Non esiste un solo folklore, i confini si mischiano, le religioni altrettanto. La musica, invece, come un immenso lenzuolo, cerca di coprire tutto. La musica della Kocani Orkestar (Kocani è una città della Nuova Repubblica di Macedonia) passa infatti sotto tanti nomi, tra cui anche «musica orientale dei Rom», ed è la musica dei Balcani, beninteso degli zingari balcanici, anche se da decenni le singole comunità risiedono nei medesimi luoghi.

L'occasione per portare a Milano l'orchestra è venuta in coda alla «panoramica» dei film del Festival di Venezia, prendendo in prestito il successo della musica dei film di Emir Kusturica. L'auto-re, Goran Bregovic, non è quello passato da Milano, ma il modello di insieme strumentale è lo stesso, cioè la *brass band* zingara, una banda d'ottoni, piuttosto inusuale per la cultura zingara, che di solito privilegia il cembalo, le fisarmoniche e i violini. L'orchestra di Naat Veliov, in questa occasione composta di sette elementi (mancava la fisarmonica, un baritono e la voce di Violeta Filipova), è una specie fanfara dall'energia infinita. È musica d'occasione: se c'è un battesimo le trombe iniziano a squillare all'alba, se l'avvenimento è un matrimonio la musica prosegue fino

a notte inoltrata. Sette elementi dicevamo: Naat è il leader, un virtuoso della cornetta, che ha frequentato il jazz, ma anche Bob Dylan (ben due volte citato durante il concerto) e i ritmi tropicali: certi passaggi si tingevano di «rumba», con forti accenti umoristici. Con lui c'è suo figlio Orhan Veliov, anch'egli con la tromba, e pure il nonno di quest'ultimo, che suona un enorme basso-tuba chiamato *golem*: ci sono inoltre due baritoni, una grancassa percossa sui due lati (il *tapan*) e il sassofono contralto, suonato dal bravissimo Erol Asimov.

La musica per i Rom è un fatto di famiglia, non ci sono scuole, e i giovani scelgono quasi sempre lo strumento dei padri e, ci viene detto, sono più attratti dall'aspetto virtuosistico, dalla prodezza strumentale. Forse per accontentare il pubblico, tra l'altro numerosissimo, l'orchestra ha suonato due o tre brani dalla colonna sonora di *Underground*, danze forsennate come *Wedding Cocek* e *Underground Cocek*, gorgi musicali dai colori ipnotici, che i suonatori accompagnano roteando il bacino, ammiccandosi a vicenda, in un'atmosfera che da araba viene di tango (viene anche accennato *Underground Tango*) e disegna rintocchi di swing.

La Kocani Orkestar, passata già quest'estate in Italia, ha registrato un esauritivo cd in Francia per l'etichetta Long Distance, prodotto da Alain Weber, etnomusicologo francese, molto impegnato nella raccolta di materiale musicale zingaro, che ha anche curato la parte musicale del film *Latcho Drom*, capolavoro di sintesi sulla musica dei nomadi dal Rajasthan all'Andalusia. La *brass band* di Naat Veliov ha suonato per quasi due ore ininterrotte, concedendo un paio di bis, tra cui uno cantato in coro, questa volta però capeggiato dall'anziano Estan Amedov.



Tartufi alla festa de l'Unità di Alba

**Invito alla 66ª Fiera Nazionale del Tartufo
con la Festa de l'Unità dal 5 al 20 ottobre 1996**

L'unione di Alba del Partito Democratico della Sinistra organizza dal 5 al 20 ottobre 1996 la Festa de l'Unità. Tale periodo coincide con i festeggiamenti della Fiera Nazionale del Tartufo, che ha reso la nostra terra e la nostra città famose in tutto il mondo.

I festeggiamenti per la Fiera Nazionale del Tartufo inizieranno domenica 6 ottobre con una sfilata di oltre 700 figure in costume d'epoca, che rievocano un'antica disfida storica con il comune di Asti. I borghi di Alba, ognuno con le proprie figure storiche e con i propri colori, sfileranno per le vie del centro storico della città, preceduti dalle aquile delle trombe e dagli sbandieratori, vanto della Giostra delle Cento Torri. Nel pomeriggio la festa culminerà con il Palio degli Asini, antica disfida storica risalente al 1275. Durante il periodo della Festa è possibile visitare il Quartiere Fieristico di Piazza Medford, il palazzo delle Mostre e dei Congressi con mostre e rassegne.

Tutte le principali manifestazioni si svolgeranno in un raggio di 200 metri dal padiglione coperto e riscaldato della Festa de l'Unità. La nostra sezione intende rinnovare l'esperienza degli anni passati, che hanno visto un grosso successo di pubblico. Negli anni scorsi numerosi gruppi provenienti da Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Emilia, sono venuti in gita ad Alba e nelle Langhe. Arci, Etili, Spi, case del popolo, sezioni del PDS, consigli di fabbrica, hanno accolto l'invito e programmato con la nostra sezione una giornata di festa.

Facile da raggiungere, la nostra città si trova a circa 30 minuti dall'uscita di Asti dell'autostrada. Se decidete di organizzare una gita saranno ad accogliervi la simpatia dei compagni di Alba e l'ospitalità di queste terre. La Fiera Nazionale del Tartufo e la Festa de l'Unità vi offrono la possibilità di farvi conoscere le bellezze della nostra zona.

**Per organizzare una gita
turistico-gastronomica
ad Alba e nelle Langhe**

telefonare al 0173/440562 - fax 0173/440562
giorni feriali: ore 15-19
sabato mattina: ore 10-12

oppure scrivere al Centro Zona P.D.S.
VIA GIRAUDI 4/B - 12051 ALBA (CN)

È INDISPENSABILE PRENOTARE

Menù per la Festa de l'Unità

£. 29.000 nei giorni feriali
£. 32.000 sabato e festivi

ANTIPASTI

peperoni con bagna cauda, carne cruda tartufata,
vol ai vent alla boscaiola, frittate del contadino

**PRIMO
(a scelta)**

ravioli al sugo di arrosto
tagliatelle ai fegatini di pollo
tagliatelle burro e salsina
con grattata di tartufo a convenirsi

**SECONDO
(a scelta)**

brasato al Barolo
fesa di tacchino alla crema e funghi

CONTORNO

patatine fritte

DOLCE

torta di nocciolo

1/4 di vino Dolcetto a persona

Se volete organizzare una gita, siamo a vostra disposizione. Nel prezzo del pranzo è compreso anche l'accompagnatore. Presso la Festa de l'Unità è possibile acquistare i prodotti tipici della zona. Con la gita è possibile visitare: Castelli delle Langhe, Cantine, Enotecche. Assistere alle varie manifestazioni previste. Contattateci: 0173/440.562 - ALBA (CN)